

Preghiamo con Papa Francesco per la pace

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore,

perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza,
non sia fatta la nostra volontà,
non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

Fermaci, Signore!

Amen



(Pregiera scritta da mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, letta da Papa Francesco al termine dell'udienza generale di mercoledì 16 marzo 2022)

Programma delle 13 settimane

Prima settimana	
	Tobia 1-2 Preghiera al Crocifisso di San Damiano Ti adoriamo
Seconda settimana	
	Tobia 3 Saluto alle virtù «L'amore del Crocifisso povero» (Santa Chiara)
Terza settimana	
	Tobia 4 Saluto alla Beata Vergine Maria
Quarta settimana	
	Tobia 5 Lodi di Dio Altissimo
Quinta settimana	
	Tobia 6 Lodi per ogni ora
Sesta settimana	
	Tobia 7 Esortazione alla lode di Dio
Settima settimana	
	Tobia 8 Preghiera alla Trinità FF 2884-2885 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Ottava settimana	
	Tobia 9 Invito a restituire tutti i beni al Signore
Nona settimana	
	Tobia 10 Preghiera e rendimento di grazie
Decima settimana	

	Tobia 11 Beato chi ama il Signore
Undicesima settimana	
	Tobia 12 Benedizione a frate Leone Benedizione di Santa Chiara FF 2892-2893 - Santa Chiara «Essere dimora e sede del Creatore»
Dodicesima settimana	
	Tobia 13 FF 2865 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Tredicesima settimana	
	Tobia 14 preghiera inedita in corso di attribuzione a san Francesco

Quinta settimana

25 - 31 luglio

Preghiera di Santa Chiara

“... poni il tuo cuore nella figura della divina sostanza e trasformati tutta, attraverso la contemplazione, nell'immagine della Sua divinità”

(3^a lett. 13 - FF 2888)

Link alla preghiera giornaliera:

<https://www.francescaniperlavita.it/percorso-di-preghiera>

Libro di Tobia, capitolo 6

VI. IL PESCE

[1]Il giovane partì insieme con l'angelo e anche il cane li seguì e s'avviò con loro. Camminarono insieme finché li sorprese la prima sera; allora si fermarono a passare la notte sul fiume Tigri. [2]Il giovane scese nel fiume per lavarsi i piedi, quand'ecco un grosso pesce balzò dall'acqua e tentò di divorare il piede del ragazzo, che si mise a gridare. [3]Ma l'angelo gli disse: «Afferra il pesce e non lasciarlo fuggire». Il ragazzo riuscì ad afferrare il pesce e a tirarlo a riva. [4]Gli disse allora l'angelo: «Aprilo e togline il fiele, il cuore e il fegato; mettili in disparte e getta via invece gli intestini. Il fiele, il cuore e il fegato possono essere utili medicinali». [5]Il ragazzo squartò il pesce, ne tolse il fiele, il cuore e il fegato; arrostì una porzione del pesce e la mangiò; l'altra parte la mise in serbo dopo averla salata. [6]Poi tutti e due insieme ripresero il viaggio, finché non furono vicini alla Media. [7]Allora il ragazzo rivolse all'angelo questa domanda: «Azaria, fratello, che rimedio può esserci nel cuore, nel fegato e nel fiele del pesce?». [8]Gli rispose: «Quanto al cuore e al fegato, ne puoi fare suffumigi in presenza di una persona, uomo o donna, invasata dal demonio o da uno spirito cattivo e cesserà in essa ogni vessazione e non ne resterà più traccia alcuna. [9]Il fiele invece serve per spalmarlo sugli occhi di uno affetto da albugine; si soffia su quelle macchie e gli occhi guariscono». [10]Erano entrati nella Media e già erano vicini a Ecbàtana, [11]quando Raffaele disse al ragazzo: «Fratello Tobia!». Gli rispose: «Eccomi». Riprese: «Questa notte dobbiamo alloggiare presso Raguele, che è tuo parente. Egli ha una figlia chiamata Sara [12]e all'infuori di Sara nessun altro figlio o figlia. Tu, come il parente più stretto, hai diritto di sposarla più di qualunque altro uomo e di avere in eredità i beni di suo padre. E' una ragazza seria, coraggiosa, molto graziosa e suo padre è una brava persona». [13]E aggiunse: «Tu hai il diritto di sposarla. Ascoltami, fratello; io parlerò della fanciulla al padre questa sera, perché la serbi come tua fidanzata. Quando torneremo da Raga, faremo il matrimonio. So che Raguele non

potrà rifiutarla a te o prometterla ad altri; egli incorrerebbe nella morte secondo la prescrizione della legge di Mosè, poiché egli sa che prima di ogni altro spetta a te avere sua figlia. Ascoltami, dunque, fratello. Questa sera parleremo della fanciulla e ne domanderemo la mano. Al nostro ritorno da Raga la prenderemo e la condurremo con noi a casa tua». [14]Allora Tobia rispose a Raffaele: «Fratello Azaria, ho sentito dire che essa è già stata data in moglie a sette uomini ed essi sono morti nella stanza nuziale la notte stessa in cui dovevano unirsi a lei. Ho sentito inoltre dire che un demonio le uccide i mariti. [15]Per questo ho paura: il demonio è geloso di lei, a lei non fa del male, ma se qualcuno le si vuole accostare, egli lo uccide. Io sono l'unico figlio di mio padre. Ho paura di morire e di condurre così alla tomba la vita di mio padre e di mia madre per l'angoscia della mia perdita. Non hanno un altro figlio che li possa seppellire». [16]Ma quello gli disse: «Hai forse dimenticato i moniti di tuo padre, che ti ha raccomandato di prendere in moglie una donna del tuo casato? Ascoltami, dunque, o fratello: non preoccuparti di questo demonio e sposala. Sono certo che questa sera ti verrà data in moglie. [17]Quando però entri nella camera nuziale, prendi il cuore e il fegato del pesce e mettiline un poco sulla brace degli incensi. L'odore si spanderà, il demonio lo dovrà annusare e fuggirà e non comparirà più intorno a lei. [18]Poi, prima di unirti con essa, alzatevi tutti e due a pregare. Supplicate il Signore del cielo perché venga su di voi la sua grazia e la sua salvezza. Non temere: essa ti è stata destinata fin dall'eternità. Sarai tu a salvarla. Ti seguirà e penso che da lei avrai figli che saranno per te come fratelli. Non stare in pensiero». [19]Quando Tobia sentì le parole di Raffaele e seppe che Sara era sua consanguinea della stirpe della famiglia di suo padre, l'amò al punto da non saper più distogliere il cuore da lei.

Catechesi tratta dai Padri Comboniani

I preparativi del viaggio - Il testamento di Tobì

Per un Ebreo il viaggio è una caratteristica della sua spiritualità. Per diventare adulto Tobia deve partire. Sarà il viaggio a formare e costruire la sua vita. Distaccandosi da suo padre e sua madre, dalla casa abitata fino ad allora, Tobia diventa adulto, affronterà strade sconosciute.

Un uomo che affronta la vita, il mondo, inizia a vivere. Esce dalle mura di casa come è uscito dal grembo materno. Non si nasce finché non si vive l'esperienza del distacco. Il distacco ha una sua fecondità. Il viaggio fondamentale è quello dall'Egitto verso la terra promessa. Il viaggio conduce verso terre lontane, situazioni differenti e imprevedibili, attraverso grandi difficoltà.

Gli uomini di chiesa hanno sempre avuto paura della diaspora. Noi abbiamo paura di disperderci come il sale e il lievito. Cerchiamo sempre di fare quadrato, di erigere baluardi, di avere qualcosa che ci dia sicurezza.

Il rovescio della diaspora è la torre di Babele. Una torre, segno di sicurezza e di forza. Ma ogni volta che una persona o una comunità cerca di chiudersi, di costruirsi una fortezza, Dio interviene a fare in modo che gli uomini non si capiscano più. La babele l'ha costruita anche Dio: *scendiamo*

e confondiamo la loro lingua (Gen 11,7). E' stato Dio a spezzare l'unità a volere che gli uomini parlassero lingue diverse. Lo scopo è quello di trovare solo in Dio la propria sicurezza e forza.

Motivo apparente della partenza:

In quel giorno Tobi si ricordò del denaro che aveva depositato presso Gabael in Raga di Media e pensò: «Ho invocato la morte. Perché dunque non dovrei chiamare mio figlio Tobia e informarlo, prima di morire, di questa somma di denaro?». (4,1-2)

Le raccomandazioni di Tobi al figlio

Prima di partire Tobia riceve le raccomandazioni del padre. Ha il tono dell'addio. Sembra che il padre pensi di non rivedere più il figlio. E' questo un capitolo che può apparire noioso: consigli, suggerimenti, prescrizioni. In realtà Tobi offre la sua sapienza al figlio attraverso una serie di "proverbi" che riassumono la sapienza di un popolo. Sono l'approfondimento di tante esperienze messe insieme che si tramandano di generazione in generazione.

Questo testamento sembra la ritrascrizione familiare dei comandamenti.

Onora il padre e la madre

Chiamò il figlio e gli disse: «Qualora io muoia, dammi una sepoltura decorosa; onora tua madre e non abbandonarla per tutti i giorni della sua vita; fa ciò che è di suo gradimento e non procurarle nessun motivo di tristezza. Ricordati, figlio, che ha corso tanti pericoli per te, quando eri nel suo seno. Quando morirà, dalle sepoltura presso di me in una medesima tomba. (4,3-4)

Tobi chiede il legame coi genitori. E' il legame con la propria radice. Questo legame è vissuto attraverso il "ricordo". Il padre presenta al figlio la bellezza e la grandezza della madre. Il "ricordo" è il legame che ci unisce. Ogni matrimonio è un "ricordarsi". Il figlio è chiamato a "onorare" i genitori: a ricordarsi che sono il punto di congiunzione tra il figlio e le promesse di Dio. Il figlio celebra un amore più forte della morte, mantenendo l'unità della coppia.

Non avrai altro Dio

Ogni giorno, o figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandi. (4,5)

Tutto si riassume nella fedeltà. La fedeltà umana nasce da Dio che è fedele sempre all'uomo. La sua fedeltà si manifesta in noi con la pazienza: arte di lasciarsi educare dalle diversità che l'amore umano vive.

Lectio Divina tratta da Qumran

vv 6,1-19

- Il pesce morde Tobia e lui fa tutto da solo.
- Azaria/Raffaele suggerisce cosa fare col fiele e fegato.
- Proposta di matrimonio con Sara: timori di Tobia circa i 7 mariti. Soluzione di Azaria/Raffaele: pregare insieme e bruciare il fegato del pesce.
- Intervento di Azaria/Raffaele: non temere perché Sara è per te da sempre (progetto divino); le paure di Tobia sono fondate, ma fragili perché sostenute dal sentito dire; ciò che è stato per lui pericoloso al fiume si rivelerà di aiuto ora. Tobia vince per aver avuto fiducia e non coraggio.
- Tb 6,19: la amò così tanto che il suo cuore si unì a lei. L'amore non è proprietà

Domande e spunti per la riflessione

- Quanto hai lottato nel matrimonio contro il solo desiderio fisico-egoistico? Come hai affrontato il discorso sessualità con i figli/coniuge/amici?

Scrivi su un quaderno i tuoi appunti personali.

Preghiera di San Francesco

Lodi per ogni ora (FF 265)

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,
ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono,
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria,
ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.
Fiat! Fiat! Amen